

NIDO D'INFANZIA L'ORSACCHIOTTO

PROGETTAZIONE EDUCATIVA
ANNO 2021-2022

“NATURALMENTE DESTRUTTURATO”



“Lavorare con i bambini vuol dire avere a che fare con poche certezze e molte incertezze: ciò che salva è il cercare. Occorre avere il coraggio di produrre ostinatamente progetti e scelte.”

(Loris Malaguzzi)

DESTRUTTURATO

Destrutturato non è solo il materiale.

Destrutturato è l'ambiente.

Che si lascia disfare per essere rifatto.

Che si lascia spogliare per essere rivestito.

Che si lascia distruggere per essere ricostruito.

Destrutturato è il pensiero.

Che si rompe per farsi nuovo.

Che muore per rinascere.

Che si fa piccolo per ingrandirsi.

Che si fa lasso per essere allungato.

Destrutturato è lo sguardo.

Che non si ferma ma si sposta in più direzioni.

Che non si chiude al passato ma si apre al futuro.

Che vede il peggio per vedere il meglio.

Che si fa imperfetto per diventare perfetto.

Destrutturato è un arcobaleno.

Che non parte da un punto per arrivare ad un altro.

Ma che gira intorno.

Mescolando i colori.

Mescolando gli elementi.

Mescolando i movimenti.

Impercettibile.

Ma se riesci a vederlo ti toglie il respiro.

Destrutturato è coesistenza.

Destrutturato è divergenza.

Destrutturato è convivenza.

Di materiali diversi e tradizionali.

Destrutturato è uso.

Che permette di valorizzare il pensiero personale.

Che permette di usarlo come scivolo, o come trampolino di lancio per azioni equilibriste.

Destrutturato è vita.

Che nell'imperfezione, nella diversità e nell'individualità trova la vera essenza.

(Ilenia Schioppetti)

Dopo il lungo periodo di chiusura dovuto al Covid-19 abbiamo pensato di dare ai bambini la possibilità di riappropriarsi della natura, delle sue ricchezze e delle opportunità che da sempre ha da offrire. È così che è nata “Naturalmente cento”, la progettazione educativa che ci ha accompagnato lo scorso anno.

Considerando la complessità del “mondo natura” e visto l’interesse e la curiosità che da sempre i bambini hanno per i suoi materiali, abbiamo deciso di riproporre questo tema anche quest’anno, magari introducendo delle novità. Da qui “Naturalmente destrutturato”, la nostra progettazione educativa.

“Il bambino, che è il più grande osservatore spontaneo della natura, ha indubbiamente bisogno di aver a sua disposizione un materiale su cui agire.”
(Maria Montessori)

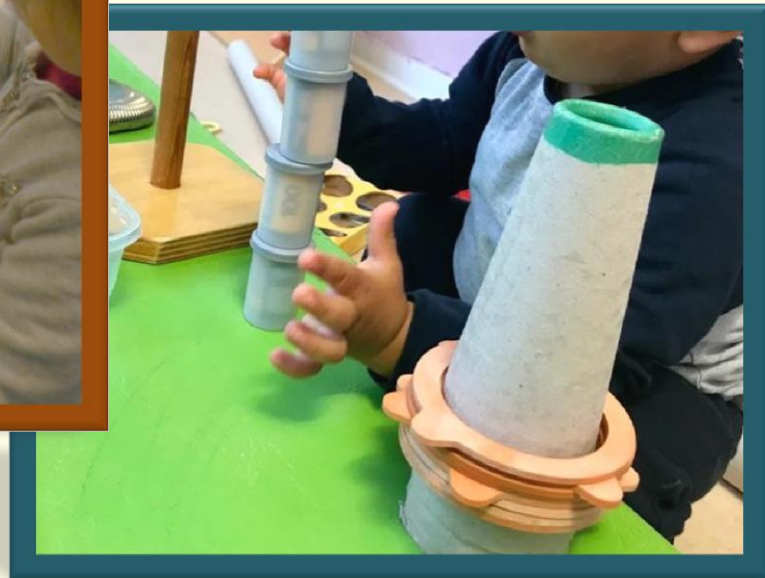


“Tutti i bambini hanno bisogno della natura. Un crescente numero di persone in tutto il mondo comincia a riconoscere questa esigenza e ad adoperarsi per ripristinare l’esperienza della natura nella vita di bambini e ragazzi. (...) È stato chiaramente

dimostrato che, quando i bambini fanno esperienza diretta di gioco e apprendimento in contesti di natura, questo contribuisce positivamente al loro sviluppo cognitivo, fisico, sociale ed emotivo. Quando la natura fa parte della loro vita quotidiana, i bambini tendono ad essere più felici, più sani, più intelligenti, più collaborativi e più premurosi. Le esperienze basate sulla natura promuovono l'immaginazione, la capacità di risolvere problemi, la fiducia in sé e l'empatia. (...) Infine, fare esperienze significative in natura durante l'infanzia in compagnia di un adulto familiare e attento aiuta a coltivare un atteggiamento di responsabilità nei confronti dell'ambiente, la Terra che sostiene la vita di tutti, che durerà per tutta la vita." (Cheryl Charles)



I bambini da sempre si avvicinano al mondo attraverso i sensi e la natura, fonte inesauribile di stimoli, favorisce lo sviluppo sensoriale da sempre considerato il loro canale privilegiato di conoscenza. Guardare, toccare, ascoltare, annusare e gustare diventano modalità di apprendimento e strumenti per sviluppare curiosità e competenze. Il rapporto tra bambini e natura diventa quindi di estrema importanza perché favorisce costantemente nuovi stimoli che portano alla manifestazione di pensieri e emozioni ed è perciò necessario promuoverlo attraverso esperienze concrete, spontanee ma anche pensate e progettate.



Insieme ai materiali naturali sarà intelligente e curioso offrire ai bambini anche una serie di oggetti di vario genere che potranno “essere spostati, trasportati, combinati, infilati, impilati, separati e rimessi insieme, usati da soli o combinati con altri materiali in uno spazio di costruzione libero oppure delimitato. (...) Elementi destrutturati che si prestano al lavoro libero del bambino che così può ideare, creare, esprimersi al massimo. (...) Un gioco open ended dal finale aperto: che non ha un obiettivo ultimo predefinito, (...) dove il bambino sviluppa le sue abilità di ricerca estetico-artistiche, compositive e espressive, scientifiche e narrative, di simbolizzazione e anche di concentrazione perché il bambino nella sua ricerca si immerge totalmente.” (Silvia Iaccarino)

Partiamo quindi da materiali speciali, curiosi che combinati insieme daranno vita a costanti scoperte e stupori. Ma saranno i bambini, con la loro curiosità, le idee, i suggerimenti ma anche con il loro interesse o disinteresse, i costruttori attivi, insieme a noi, del progetto educativo. Il tutto in un continuo alternarsi di esperienze costruttive e manipolative, grafico-pittoriche e di movimento, esperienze formative ossia finalizzate allo sviluppo di capacità senso-percettive, dell'intelligenza, della conoscenza e della comunicazione verbale e non. Esperienze sicuramente rispettose delle esigenze e dei bisogni dei bambini, dei loro ritmi di apprendimento e delle loro età.

Per realizzare il nostro progetto, pensiamo sia utile che i bambini più grandi dispongano di un kit di strumenti. Nello specifico un paio di stivaletti (per poter camminare e correre anche tra l'erba bagnata e saltare dentro le pozzanghere), un ombrellino (per poter uscire anche quando piove), la lente di ingrandimento (per poter scoprire anche i particolari più piccoli di ogni materiale), una torcia (per creare giochi di luce) e la borsa dell'esploratore, dove i bambini potranno riporre i tesori che man mano troveranno. Questo anche perché quest'anno sarà possibile riprendere le uscite nel territorio che, a piedi o con il pulmino, consentiranno di allargare lo sguardo al di là del nostro bel giardino che comunque continuerà ad essere un fondamentale spazio di meraviglia, gioco, esplorazione e conoscenza.



Ad integrare tutto questo ci sarà il progetto “Insieme” che nasce dall'intento di “salvaguardare i diritti della colonia felina (che si trova in prossimità del nostro Nido) e -Insieme- allo stesso tempo “proteggere” lo stare fuori e il gioco all'aperto dei bambini e delle bambine”. (vedi progetto)

I CAMPI DI ESPERIENZA

I campi di esperienza costituiscono “i diversi ambiti del fare e dell’agire del bambino” e sono, quindi “i settori specifici ed individuabili di competenza nei quali il bambino conferisce significato alle sue molteplici attività, sviluppa il suo apprendimento, acquisendo anche strumentazioni linguistiche e procedurali, e persegue i suoi traguardi formativi nel concreto di un’esperienza che si svolge entro i confini definiti e con il costante suo attivo coinvolgimento” .(MIUR)

Il campo viene definito di esperienza proprio perché è nel fare esperienza che si realizza il processo di conoscenza. Secondo la Field Theory elaborata dallo psicologo K. Lewin “ogni essere umano vive in un campo in cui tutti gli elementi che entrano ed escono, nonché tutti gli eventi che vi accadono sono strutturalmente interagenti e ne sono a loro volta influenzati.” Ciò significa che nel momento in cui interviene qualcosa, si modifica il tutto. Come sottolinea Diana Penso, “il campo di esperienza tiene conto del vissuto del bambino, della sua esperienza concreta, del suo modo di accostarsi alle situazioni, di assegnare loro significato, ma al tempo stesso è anche il contesto entro cui le esperienze si svolgono: un concetto dinamico in cui le parti coinvolte (bambino, educatore e contesto) si trasformano reciprocamente, si arricchiscono, si evolvono.” Sono i luoghi del fare e dell’agire perché diventano opportunità per esplorare se stessi, i compagni, le figure di riferimento, il proprio corpo, la realtà circostante, il mondo dei linguaggi e consentono il perseguimento di specifici obiettivi formativi dato che sono sempre intenzionali, programmatici e realizzati in forma flessibile, personalizzata, esperienziale e ludica.

I campi di esperienza sono:

- *il sé e l’Altro*: è il campo in cui confluiscono tutte le esperienze ed attività esplicitamente finalizzate, che stimolo il bambino a comprendere la necessità di darsi e di riferirsi a norme di comportamento e di relazione indispensabili per una convivenza unanimemente valida;
- *il corpo e il movimento*: è il campo di esperienza della corporeità e della motricità, teso a promuovere la presa di coscienza del valore del corpo, “inteso come una delle espressioni della personalità e come condizione funzionale, relazionale, cognitiva, comunicativa e pratica”.
- *immagini, suoni, colori*: è il campo di esperienza che considera tutte le attività inerenti alla comunicazione ed espressione manipolativo-visiva, sonoro-musicale, drammatico-teatrale, audio-visuale e massmediale, con il loro continuo intreccio.
- *i discorsi e le parole*: è lo specifico campo delle capacità comunicative riferite al linguaggio orale strumento essenziale per comunicare e conoscere, per rendere via

via più complesso e meglio definito il proprio pensiero, anche grazie al confronto con gli altri e con l'esperienza concreta e l'osservazione.

- *la conoscenza del mondo*: è il campo d'esperienza relativo all'esplorazione, scoperta e prima sistematizzazione delle conoscenze sul mondo della realtà naturale e artificiale, cioè il campo della conoscenza scientifica e della matematica in ordine "alle capacità di raggruppamento, ordinamento, quantificazione e misurazione dei fenomeni e dei fatti della realtà." (MIUR 2012)



OBIETTIVI

Obiettivo principale del nido è quello di favorire lo sviluppo globale del bambino in tutte le dimensioni che lo costituiscono. Nello specifico noi educatrici intendiamo:

- favorire il processo di crescita dell'identità individuale e in relazione con l'altro;
- promuovere l'autonomia del bambini e delle bambine e favorire la conquista di un'immagine positiva di sé come soggetti attivi, capaci e competenti;
- favorire lo sviluppo psico-fisico, linguistico e motorio ma anche affettivo, sociale e relazionale ogni bambino;
- promuovere attraverso esperienze progettate la curiosità, l'immaginazione, la creatività dei nostri piccoli e il loro "stare bene" sia tra di loro che con noi;
- favorire le occasioni di incontro e confronto con le famiglie;
- promuovere la cultura dell'infanzia.

Questo diventa possibile attraverso l'attuazione di specifiche esperienze e strategie che, rispettose delle età, delle diverse esigenze di crescita di ognuno e all'interno di un costante e reciproco scambio tra educatrici, genitori e territorio, sostengono il percorso di crescita dei bambini e svolgono anche un'importante funzione di sostegno alla genitorialità.



RELAZIONE NIDO-FAMIGLIA

La partecipazione dei genitori alla vita del nido è una delle dimensioni imprescindibili del progetto educativo dei servizi per l'infanzia. L'instaurarsi di un rapporto di reciproca circolarità si rivela indispensabile sia per i bambini che per i genitori, entrambi coinvolti nello svolgersi della vita del servizio. Come sottolinea Annalia Galardini "il nido e la famiglia si influenzano reciprocamente. (...) Per questo le relazioni con le famiglie non sono un accessorio, pur importante, da aggiungere al lavoro educativo, ma sono la parte più rilevante dell'intero progetto di un servizio per i bambini piccoli, il cui sviluppo non può essere accompagnato in modo efficace se non tenendo conto del contesto relazionale primario in cui è coinvolto". Le occasioni di incontro con le famiglie vedranno il susseguirsi di una serie di momenti programmati che ci accompagneranno per tutto l'anno educativo. Dato il periodo che stiamo vivendo (dovuto al Covid-19), parte di questi incontri saranno ancora svolti on-line, ma visto il miglioramento della situazione quest'anno sarà possibile riappropriarci di alcuni incontri in presenza, chiaramente realizzati nel rispetto delle misure di sicurezza anti-covid. Gli incontri previsti saranno:

- Assemblea dei genitori dei bambini già iscritti;
- Assemblea dei genitori dei bambini nuovi iscritti;
- Assemblea dei genitori di inizio anno;
- Laboratori in occasione della settimana dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza;

- Laboratori di Natale;
- Festa di Natale;
- Colloqui individuali;
- Assemblea dei genitori di fine anno;
- Festa di fine anno e riconsegna dei diari.

Man mano, visto l'andamento della situazione pandemica, si definirà come svolgere tali incontri. Ma relazione con le famiglie, come sempre, troverà anche nella quotidianità delle importanti e fondamentali occasioni di confronto, conoscenza, scambio di informazioni e comunicazione. Quest'anno, inoltre, i genitori saranno coinvolti anche nella raccolta dei materiali e degli strumenti che utilizzeremo durante le esperienze con i bambini e nella realizzazione della borsa dell'esploratore (per i bambini più grandi).

Per ultimo abbiamo pensato ad un regalo rivolto ai nostri genitori. Doneremo delle Lettere tratte da "L'alfabeto del bambino naturale" di Elena Balsamo, un "alfabeto fatto di tenerezza e di rispettosa accoglienza", che contiene quelle semplici verità che scaldano il cuore e che ci possono accompagnare durante il percorso di crescita dei bambini.

CONTINUITÀ NIDO – SCUOLA DELL'INFANZIA

Ai piccoli dell'ultimo anno solitamente viene data la possibilità di intraprendere un percorso di conoscenza con i bambini, le maestre e gli ambienti della scuola dell'infanzia adiacente al nostro nido. Anche quest'anno, se sarà possibile, cercheremo di favorire questa continuità, attivando una serie di esperienze che, rispettose delle misure anti-covid, permetteranno comunque ai bambini di familiarizzare con la realtà che li accoglierà a partire dal prossimo anno.

PROTAGONISTI

I protagonisti della progettazione sono tutti i bambini e le bambine, le famiglie, le educatrici e tutte le professionalità che lavorano all'interno del servizio e che collaborano con il nostro nido.

VERIFICA

La verifica è un importante strumento che permette una periodica lettura e messa in discussione del percorso educativo consentendo, se necessario, la ridefinizione dei contesti di esperienza in base alle risposte e alle esigenze dei bambini. La verifica,

che vede nell'osservazione dei bambini e delle loro esperienze uno dei principali punti di riferimento, viene effettuata sia in itinere che a fine anno ed è un fondamentale strumento di garanzia della qualità del servizio educativo.

DOCUMENTAZIONE

La documentazione è lo strumento che ci consente di raccontare sia all'interno che all'esterno del servizio le esperienze, i progressi, le conquiste dei bambini e in generale la vita all'interno del nido. La documentazione destinata ai bambini e alle famiglie prevede:

- fotografie del "fare" e delle conquiste dei bambini;
- esposizione dei "prodotti", dei materiali e degli strumenti utilizzati durante le esperienze;
- diario personale del bambino.

La documentazione interna al servizio si realizza attraverso:

- progettazione educativa;
- note sull'ambientamento;
- osservazione occasionale e sistematica;
- diario di bordo;
- verifica in itinere;
- verifica di fine anno;

BAMBINI:

Alessandro B., Alessandro C., Alessio, Alexei, Chrisangel, Christian, Daphne, Davide B., Davide B, Diego, Emma, Filippo M., Filippo P., Greta, Lavinia, Leonardo, Lorenzo Marcello, Marco, Margherita, Maria Elena, Marta, Martina, Matilde, Mattia, Romina, Sasha Gioia, Tommaso, Viola.

GRUPPO DI LAVORO:

Coordinatrice: Dott.ssa Elisa Palmi;

Educatrici: Anna Rita Trippella, Claudia Lilli, Emanuela Piccardi, Ivana Comito, Paola Olivotti, Roberta Cacioni, Silvia Antonelli, Silvia Caldari, Stefania Ramacci;

Personale ausiliario: Federica Passerini, Serafina Fiorentino;

Cuoche: Roberta Tempobuono, Veronica Passeri.



“Lasciate che i bambini siano felici a modo loro. Non esiste modo migliore”

(Samuel J. Johnson)